

COMUNICATO STAMPA

KAIROS

di

Fabio Dibello

presentazione del fotolibro

**venerdì 26 maggio 2023
ore 18.30**

**Libreria Sospesa
Piazza E. Chanoux, 8**



La Libreria Sospesa di Villeneuve vi invita alla presentazione del fotolibro **KAIROS di Fabio Dibello**.

L'appuntamento è per venerdì 26 maggio 2023 alle ore 18:30 presso il locale della Libreria Sospesa di Villeneuve.

Partecipa alla presentazione **Tiziana Frassy** dell'associazione VIOLA.

Modera l'incontro Alexine Dayné di framedivision.

Durante l'incontro, verranno proposte delle letture a cura di **Alexine Dayné** tratte dai testi di **Denise Vacca**.

Il **fotolibro** è edito da **framedivision**, la cui responsabile di produzione è **Alexine Dayné**.

Il prodotto è l'esito della collaborazione con **Alessio Zemoz**, che ne firma il **design**.

La **stampa** è stata realizzata dalla **Tipografia Valdostana di Aosta**.

“Kairos, tempo cairologico, è il nome con cui nell’ Antica Grecia veniva definito il “momento giusto o opportuno” o “momento supremo”. I Greci indicavano, attraverso tre diversi termini, il concetto di tempo; Chronos, inteso come la successione di istanti, il tempo nella sua sequenza cronologica e quantitativa. Aion, con cui alludevano invece alla vita come durata nelle intermittenze e nelle anacronie dell’esistenza personale. Infine, con il termine Kairos veniva definito ed indicato l’occasione, il momento propizio: qui il tempo sembra vivere solo al presente, come un tempo sospeso. Quindi Kairos ha un valore qualitativo, in cui gli attimi non si susseguono regolarmente gli uni agli altri, ma ogni istante si impone come unico e irripetibile.

Kairos, progetto di ricerca artistica, nasce e si ispira dalla lettura di testi scritti e pubblicati su Facebook dalla dottoressa Denise Vacca. I testi sono dei brevi “racconti”, delle testimonianze, delle riflessioni a volte dei pensieri che hanno come soggetto le cure palliative, la terapia del dolore, il fine vita; tematiche quotidiane di cui si occupa.”

Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto all'**associazione VIOLA**, associazione nata per sostenere le donne colpite da tumore al seno. L'evento è organizzato dall'associazione culturale **framedivision** in collaborazione con il **Comune e la Libreria Sospesa di Villeneuve**.



KAIROS

Fabio Dibello

Ricordi dolci amari di un Hospice

C'è un luogo fisico, dove la cura è prestata da persone fisiche, che con i camici o senza, rispondono ai campanelli, somministrano i farmaci, compilano le cartelle, rifanno i letti e rispondono ai telefoni.

C'è un luogo fisico dove qualche ammalato accede col dubbio di entrare in un posto per riabilitare, qualcuno entra con la consapevolezza che non uscirà più vivo.

Questo luogo all'inizio mette paura, ed è normale: si ha sempre più paura di ciò che non si conosce...

C'è un luogo di cura incantato, fuori dalle regole di orari visita, di ridotti tempi per dialogare. È un luogo che incanta coi suoi ritmi lenti, coi sorrisi di chi ci lavora che sorride assieme a chi è lì per essere curato. Quegli stessi sorrisi asciugano lacrime, squarciano silenzi o li sottolineano rispettosamente. In questo luogo incantato i bambini possono entrare, contagiare allegria e spensieratezza, essere contagiati da virus vitali e non pericolosi, potranno fare merenda e scorpacciate di coccole.

In questo luogo troverai volontari e assistenti spirituali che avranno voglia di ascoltare ricordi del passato, rabbiosi sfoghi del presente, sogni più o meno spezzati del futuro. Troverai specialisti della psiche che daranno strumenti per dipanare matasse. Talvolta troverai anche clown dottori, che fanno del sorriso terapia e valorizzano "la parte sana di ognuno" (cit).

In questo luogo, che è un luogo fisico di cura con un approccio anche filosofico, leggerai sui quaderni dei ricordi di tanti angeli trovati in terra, di periodi di sofferenza senza solitudini, di "grazie e grazie e grazie ancora"...

È quel luogo del "non me lo immaginavo così" e "pensavo fosse un triste posto dove si va a morire".

È il luogo dei 1000 caffè consumati insieme (malati, familiari e operatori), e che insieme accendono speranze, di affrontare serenamente anche l'atto finale di una pièce che è semplicemente vita...



I cerchi della vita

Come quella volta che ti portai alle giostre, non avevi parole, ma esplosioni di sorrisi gioiosi.

Come quella volta che inciampasti sui tuoi giochi, coi lacrimoni ti lasciavi disinfettare una piccola ferita.

Come quella volta che tornai dall'intervento chirurgico, soffiando le lacrime del pudore ti lascio medicare il mio corpo ferito.

Come quella volta che mi portasti dal medico a sentire che "la situazione è molto grave", non avevi parole ma solo implosioni di lacrime spaventate.

Come quella volta che non riuscivi a saltare quel muretto in campagna, ti appoggiasti al mio braccio e "dai che ce la fai, poggia il piede là e poi salta..."

Come quella volta che io non riuscii da sola a raggiungere il bagno, e "dai che ce la fai, ti sorreggo io..."

Come quella volta che insistevi per farti mangiare, perché altrimenti non diventavi forte. Come quella volta che insistevi perché io mangiassi, perché altrimenti diventavo debole.

Come quella volta che hai organizzato la festa dei tuoi 18 anni: dove farla, che abito indossare, chi invitare... Ti ascoltavo straripante del tuo entusiasmo del futuro.

Come quella volta che ti ho detto come avrei voluto il mio funerale, dove celebrare, che abito indossare, chi far parlare...

Mi ascoltavi straziata per la rassegnazione del mio futuro.

Come quella volta che ti rifugiasti nel mio letto, per la paura di quel temporale, i tuoni erano "solo note stonate di cieli arrabbiati". Come quella volta che ci rifugiammo nei nostri cuori, a piangere insieme perché stavamo dicendoci "addio". Ma "ti lascio e non ti abbandono" era frase di convinto amore in risposta all'"ineluttabilità" della vita...



frame division



VIOLA
*Villano insieme offrendo
lavoro e amore*



Associazione Culturale *framedivision*
Piazza Assunzione, 5
11018 Villeneuve

frame division
www.framedivision.com